

LA SCOMPARSA DI UN TESTIMONE. Nella sede dell'Aned tra la scrivania e la foto di Pertini

Quel pigiama a righe nell'ufficio di Spiazzi

Gli amici: «Dobbiamo andare avanti. Gino lo esigerebbe»
Il cordoglio di Tosi: «Ricorderemo il suo impegno per la pace»

Lorenza Costantino

La posta ancora da aprire, una rubrica compilata a mano con i numeri di telefono degli iscritti, gli ultimi comunicati dell'Associazione ex deportati in ordine sulla scrivania, alcuni di essi sottolineati con un evidenziatore giallo. A sinistra, sulla parete, il ritratto di Sandro Pertini.

L'ufficio di Gino Spiazzi, nella sede dell'Aned allo stadio, è rimasto intatto. Come se da un momento all'altro lui, storico presidente dell'associazione, dovesse tornare a sbrigare la corrispondenza e a portare avanti le iniziative. Stava organizzando l'intervento della sezione veronese al raduno nazionale degli ultimi superstiti ai lager nazifascisti, in programma il 3 maggio a Milano. Ma il suo cuore, che da anni faceva le bizze (era stato anche operato), ha ceduto improvvisamente lunedì, alle 16, all'ospedale di Negrar, dove Spiazzi era ricoverato da qualche giorno a causa di malesseri apparentemente non gravi.

All'indomani della scomparsa, la sede dell'Aned in via Di Cambio 17 è stata aperta come sempre, ieri mattina, dalla signora Uda, sorella del deportato d'origine slovena Natale Mihel. «Avevo pensato di non venire nemmeno. Guardare l'ufficio di Gino con tutte le sue cose, per la prima volta vuoto, mi mette tristezza», commenta la signora. «Ma poi mi sono detta che non si

deve reagire così. Gino era la colonna dell'Aned, ma ora dobbiamo andare avanti lo stesso. Lui lo esigerebbe».

Ma non si può negare che sia sempre più difficile. I superstiti dei lager sono ormai tutti novantenni, come lo era Spiazzi. Una ad una, le loro voci si spengono. L'anno scorso se ne è andato Giuseppe Ferrarese, che negli anni della guerra era stato costretto ai lavori forzati nel campo di Bolzano; quest'anno è scomparso anche Giuseppe Pigozzi, partigiano della brigata Pasubio catturato e impiegato dai nazisti nel disimpegno delle bombe inesplose. E ora Spiazzi, partigiano della brigata Pierobon, caricato su un carro bestiame e rinchiuso nel lager di Flossenbürg. Si possono contare sulle dita, ormai, i testimoni diretti che tengono viva la memoria.

Persone come Tiziana Valpiana, vice presidente dell'Aned, e come Marco Paci, ricercatore, portano avanti con forza l'attività. Ma loro stessi ammettono «la scomparsa di Gino è una grave perdita». Vinti il dolore e il disorientamento, occorre ripartire con ancora maggior convinzione. Lo si deve a chi - Spiazzi e gli altri - indossò quel pigiama a righe esposto nella sede dell'Aned. «Ripartiremo», promette Tiziana Valpiana. «Ma prima bisogna salutare Gino. In queste ore la famiglia sta decidendo per il funerale, e già tantissimi amici telefonano per poter dire una parola durante le esequie».

Anche il sindaco Flavio Tosi ha rivolto un pensiero a Spiazzi: «Esprimo il cordoglio della comunità veronese, unito al mio più sincero sentimento di commozione, per la scomparsa di Gino Spiazzi. La città di Verona lo ricorderà sempre con gratitudine, per il suo impegno instancabile nelle istituzioni, affinché gli ideali di pace, giustizia e libertà potessero essere tramandati alle generazioni più giovani. L'Amministrazione comunale rinnova alla famiglia di Gino Spiazzi e alla sezione Aned di Verona i più commossi sentimenti di vicinanza e di gratitudine, per il suo straordinario lavoro di testimonianza e di recupero della memoria, protrattosi per oltre sessant'anni».



Gino Spiazzi a una celebrazione con il pigiama a righe dei deportati

L'ex procuratore Guido Papalia

«Ha saputo trasformare il male ricevuto nel bene per gli altri»



Gino Spiazzi con il suo amico Guido Papalia

Per 28 anni pubblico ministero e procuratore a Verona, Guido Papalia ha avuto modo di conoscere bene Gino Spiazzi. E di diventare suo grande amico. «Gino era un uomo speciale», commenta ora, commosso. «Fin dal primo istante ho ammirato in lui la grande forza d'animo. Come sia riuscito a riemergere dall'esperienza terribile del lager senza perdere la fiducia e l'amore per il prossimo, per me è ancora un mistero». «Un mistero», continua l'ex procuratore, «però la scelta giusta: lui ci è riuscito. Ci conoscemmo 30 anni fa alle celebrazioni cittadine della Liberazione. Gino parlava sempre con forza, direi perfino con crudezza, descrivendo nel dettaglio gli orrori del lager quando ancora

erano in pochi a parlare. Ma era chiaro che lo faceva per il bene della comunità, per risvegliare le coscienze, per formare le nuove generazioni. Per questo motivo, io provai da subito per lui un affetto particolare». Papalia alla fine trova la parola adatta: descrive Gino Spiazzi come «una guida». «Non si può definire altrimenti una persona che trasforma il male ricevuto in bene per gli altri. Non sono voluto mancare al suo novantesimo compleanno, festeggiato prima alla sede dell'Aned e poi all'Istituto per la storia della Resistenza, dove è stata rievocata la sua storia. Certo Gino era ormai molto anziano, benché lucidissimo», conclude Papalia, «e io mi auguravo che quello non fosse il suo ultimo compleanno. Verona ha perso un grande uomo». LCO.

EVENTI. Dal 2 maggio convegni, spettacoli, visite e manifestazioni



La presentazione delle iniziative per il centenario della Grande Guerra con il logo degli studenti MARCHIORI

La Grande Guerra in 50 appuntamenti

Il logo è degli studenti dell'Accademia di Belle Arti
In Gran Guardia esposizioni per tutto il mese

I venti della Grande Guerra soffiano su Verona, per ricordare una tragica stagione della storia, per capirla e conoscerla meglio. Per questo in occasione delle celebrazioni per il centenario della Grande Guerra, si terrà una cinquantina di eventi: convegni, conferenze, film, spettacoli, mostre e visite guidate per commemorare la ricorrenza del 24 maggio 1915, data in cui l'Italia entrò nel primo conflitto mondiale. Il programma è stato presentato dai consiglieri comunali incaricati alla Cultura e ai Rapporti culturali con le associazioni religiose, presenti il direttore del dipartimento TeSis dell'Università di Verona Gian Paolo Romagnani e il presidente dell'Accademia di Belle Arti Stefano Pachera.

E sono proprio gli studenti dell'Accademia di Belle Arti ad aver creato il logo delle manifestazioni, grazie a un concorso indetto dal Comune. Dei 13 elaborati realizzati da più di 50 studenti, che saranno esposti in Gran Guardia dal 23 al 25 maggio, è stata scelta la creazione di Debora Segala, Chiara Menini, Camilla Mansueti e Nebil Bejaoui, ai quali

andrà un premio di 600 euro. Il logo sarà riportato su tutti i programmi delle celebrazioni, tra cui le commemorazioni ufficiali che si terranno in piazza Bra mercoledì 20 maggio con la staffetta «L'esercito marciava» e la consegna degli stati di servizio ai discendenti, a cura del Ministero dell'Interno e domenica 24 maggio con la Rievocazione storica della partenza a cura di Alpini, Guardia di Finanza, Conservatorio, Croce Rossa e Miur.

Dal 2 maggio al 10 giugno saranno 15 i convegni che si terranno in città, realizzati da Comune, Università di Verona, Associazione Nazionale Alpini, associazione Storia Viva, Circolo dei 72, Società Letteraria, Centro Turistico Giovanile, Intercultura, Fondazione Medaglia d'oro Carlo Ederle, associazione culturale Mario Salazzari e Ordine degli Ingegneri, che in ottobre ricorderà la figura di Carlo Emilio Gadda. A maggio saranno presentati sette libri sulla Grande Guerra, proiettati quattro film e realizzati otto spettacoli, tra cui il concerto di cori «Conto cento canto pace» a cura dell'associazione per lo Svi-

luppo delle Attività Corali, in Arena la sera del 24 maggio.

La Gran Guardia sarà per tutto il mese sede di esposizioni curate da Angela Perri, Accademia d'Arte e Artigianato, Museo Walter Rama, Compagnia Dopolavoro Gino Franzini, Circolo dei 72, Gruppo modellisti scaligeri, Gruppo amici della storia di Mantova, Gruppo Ipms Verona e Centro Turistico Giovanile. Cinque le visite guidate: lunedì 4 maggio le postazioni del Castelbello, domenica 17 maggio Malga Zures, Monte Neghè Grom e Tagliata del Ponale, lunedì 18 maggio trincee e fortificazioni del Monte Grappa, domenica 24 maggio Museo della Grande Guerra a Rivoli e sabato 30 maggio si chiuderà con il Monte Zebio alla ricerca dei luoghi di «Un anno sull'Altopiano» di Emilio Lussu. Si potrà visitare Forte Biondella, sede di un museo della prima guerra mondiale prenotando al 347.7036824. Le iniziative proseguiranno nel 2016 con due pubblicazioni, «Il Consiglio comunale di Verona ai tempi della Grande Guerra» ed «Eroi e antieroi - La scultura della Grande Guerra». ● E.CARD.

Tiziana Valpiana:
«In tantissimi ci hanno telefonato per poter dire una parola durante le esequie»

I superstiti dei lager sono ormai tutti novantenni. Una ad una, le loro voci si spengono

MEMORIAL PASQUALI E SCANDOLA. I cinque giovani morti 10 anni fa

Una partita per non dimenticarli

Dieci anni fa, gli amici Levi Pasquali, Martina Romagnoli, Nicole Costalonga, Tobia Scandola e Valeria Lavarini perdevano la vita in un terribile incidente stradale a Caselle. Avevano tra i 16 e i 19 anni.

Domani, al Basson, e venerdì 1° maggio, a Lugagnano, si terrà il decimo memorial «Pasquali e Scandola», organizzato dall'associazione calcistica Lugagnano, in collaborazione con i Comuni di Verona e di So-

na, la terza circoscrizione, il gruppo «Verona strada sicura», Agsm e Suem 118.

L'iniziativa sportiva, cui contribuiscono le famiglie dei ragazzi, è stata presentata a Palazzo Barbieri da Luca Zanotto, presidente del Consiglio comunale. Insieme a lui sono intervenuti i referenti del Lugagnano Calcio, Roberto Spada e Maurizio Veronesi, il comandante dei vigili, Luigi Altamura, l'ispettore della polizia stra-

dale, Andrea Scamperle, l'infermiere del 118, Massimiliano Maculan, e i genitori Luciano Pasquali, Alessandra Laiti e Fernando Scandola.

Come sottolineato da Luca Zanotto, «si tratta di un evento sportivo che permetterà di ricordare cinque ragazzi che purtroppo non ci sono più, facendo prevenzione per quando riguarda la sicurezza stradale e lanciando così un messaggio importante alla comuni-

tà».

Durante le due giornate si terranno un torneo giovanile a 5 squadre e uno amatoriale a 6 squadre. Domani le partite degli amatori inizieranno alle 20, al campo del Basson, e proseguiranno il giorno successivo dalle ore 17.30 al campo Guglielmi di Lugagnano, dove si terrà anche alle ore 12.30 la partita tra Verona Strada Sicura e Suem 118.

Il torneo giovanile invece sarà disputato il 1° maggio, sempre a Lugagnano, a partire dalle 9. ● LCO.

Vitalmix
ENERGIA E VITALITÀ
per tutta la famiglia

CONFEZIONE OMAGGIO
a scelta per ogni prodotto della linea acquistato*

Numero Verde
800 896 974
per conoscere la farmacia più vicina

APPLICARE QUI IL CODICE A BARRE

FACSIMILE
8130494099

PORTA IN FARMACIA QUESTO BUONO ENTRO IL 30/06/2015. La confezione omaggio è a scelta secondo disponibilità delle referenze in farmacia. Il buono non è cumulabile con altre promozioni in corso. **INFORMAZIONI PER IL FARMACISTA:** conservi questo buono insieme al codice a barre della confezione omaggiata e lo consegna entro il 31/12/2015 al suo agente di zona. In caso di dubbi ci contatti al numero verde 800.969.083.

* a scelta tra: Vitalmix Complex, Mente, Junior